

# **Migliorare e Valorizzare le competenze degli adulti**

**Daniele Checchi**

(Università di Milano e ANVUR)

<http://checchi.economia.unimi.it>

Convegno Proteo Fare Sapere – Brescia 19/10/2017

## Schema della comunicazione:

- ① importanza delle competenze – scolarità o competenze
- ② le competenze nei giovani
- ③ le competenze negli adulti
- ④ quali politiche



<http://www.eupolis.regione.lombardia.it/shared/ccurl/14/234/RapportoLombardia2017.pdf>

Il concetto di sviluppo sostenibile viene articolato in obiettivi. Tra questi  
SDG4: *Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti*

Concetto di istruzione/educazione alla Amartya Sen: possesso di *capabilities* (capacitazioni) che permettano di funzionare correttamente, ovvero

- ⇒ trovare una occupazione che permetta di ottenere un reddito dignitoso per consumare/vestire/abitare
- ⇒ godere di buona salute
- ⇒ essere inseriti socialmente e partecipare attivamente alla vita politica.

Articolazione di *capabilities* come

⇒ scolarità/possesso di **credenziali educative**

⇒ skills/possesso di **competenze trasversali** (Invalsi/PISA/PIAAC)

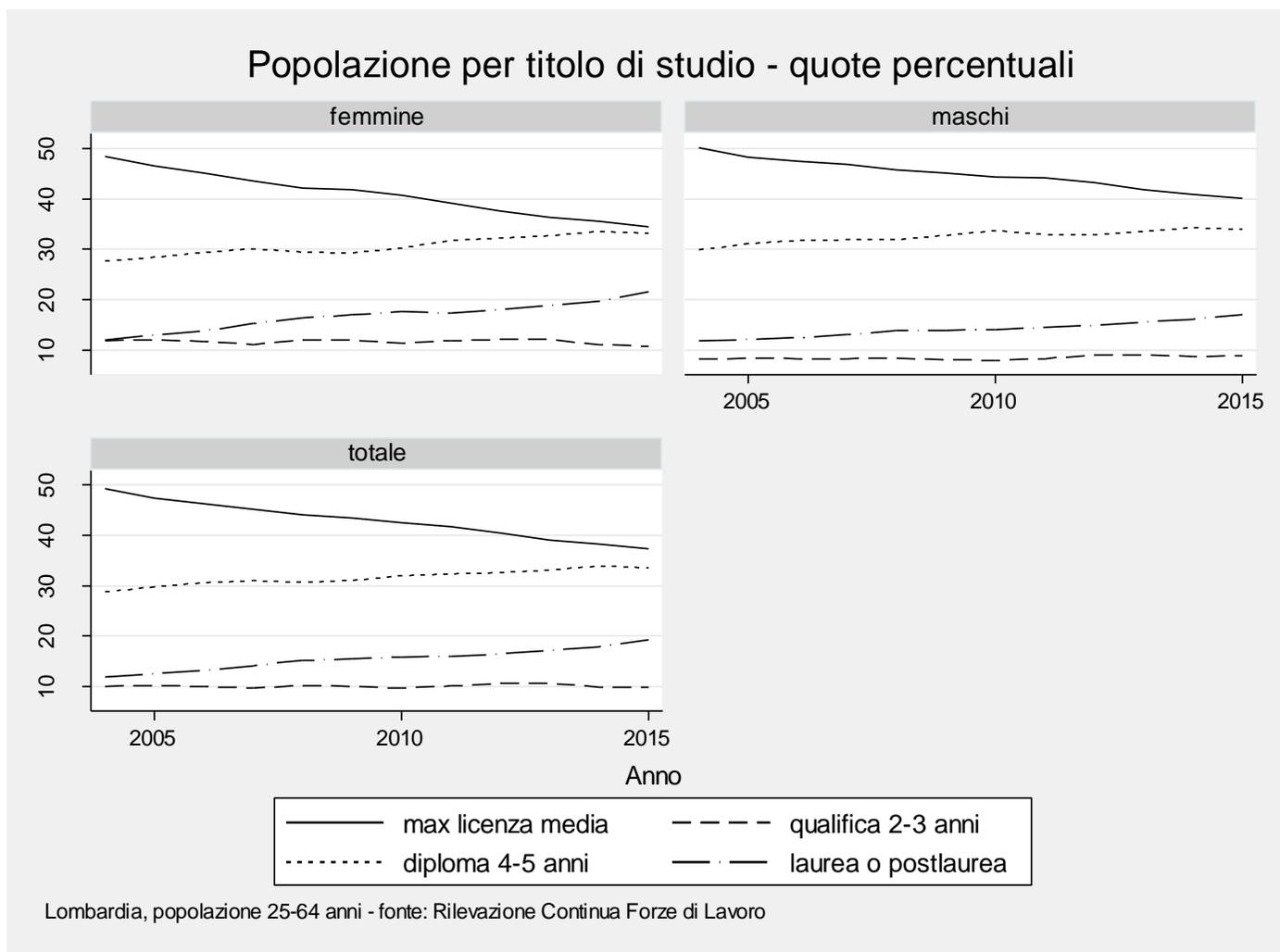
Trend crescenti nella scolarità, a livello nazionale e locale

Distribuzione della popolazione per massimo titolo di studio posseduto

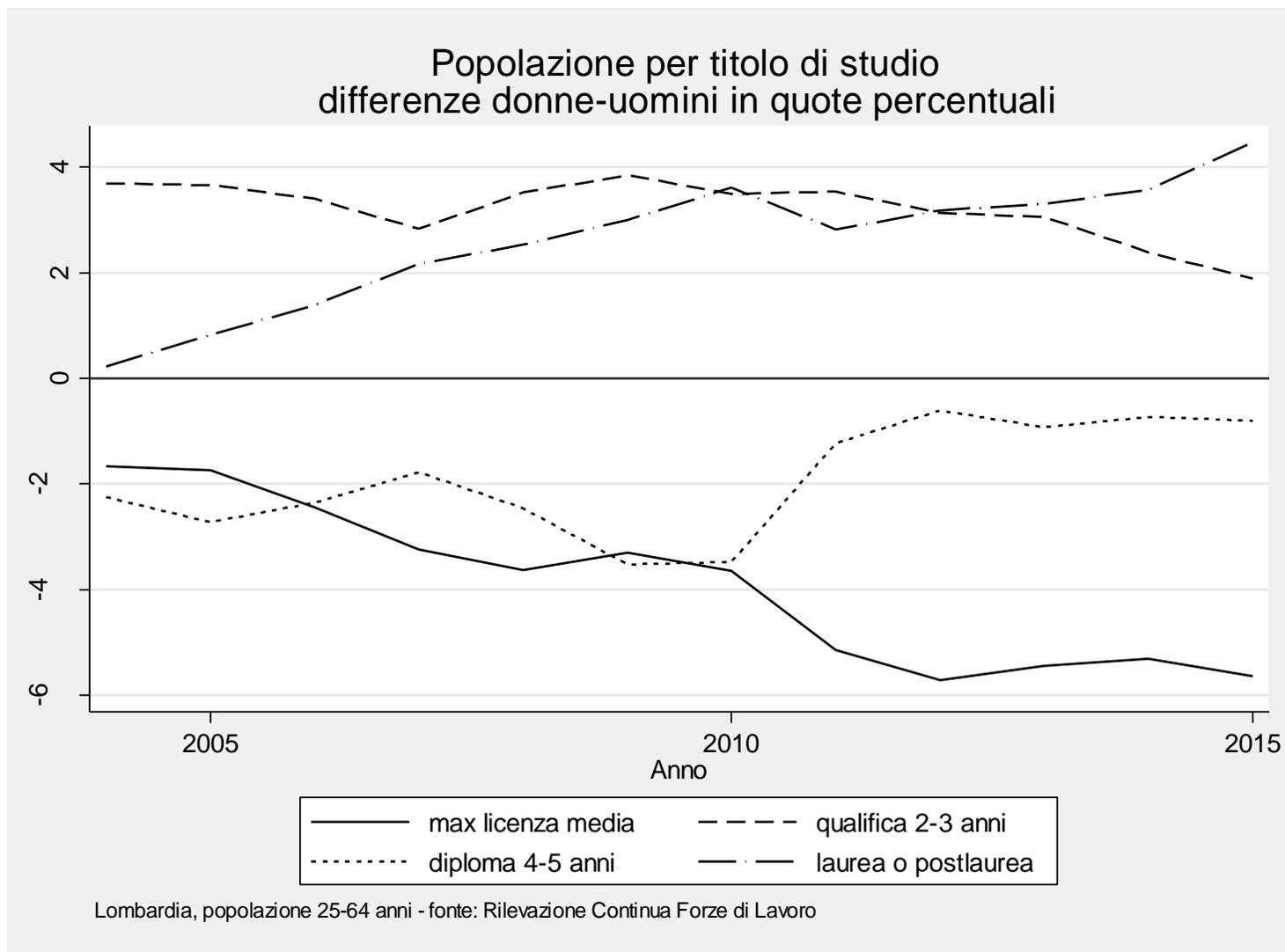
studio	25-34	35-44	45-54	55-64	>65	Total
senza titolo	0.12	0.46	0.42	0.88	8.79	3.13
licenza elementare	2.87	2.58	4.56	17.49	45.92	19.60
licenza media	28.23	30.81	37.74	36.71	20.2	30.03
diploma 2-3 anni	10.00	9.08	11.85	7.90	5.07	8.30
diploma 4-5 anni	33.25	37.75	32.42	25.85	13.32	26.18
laurea 3 anni	7.60	3.45	1.54	1.06	0.18	1.82
laurea magistrale	15.58	14.08	10.66	9.28	6.37	10.04
post-laurea	2.35	1.79	0.82	0.84	0.16	0.91
Total	100	100	100	100	100	100

Fonte: SHIW 2014

Processo ancora in corso anche se rallenta (ma non in Lombardia) la crescita della quota dei laureati nella popolazione in età lavorativa (25-64 anni).



La scolarizzazione è uno dei fattori che contribuisce alla riduzione dei divari di genere (occupazionali e retributivi).



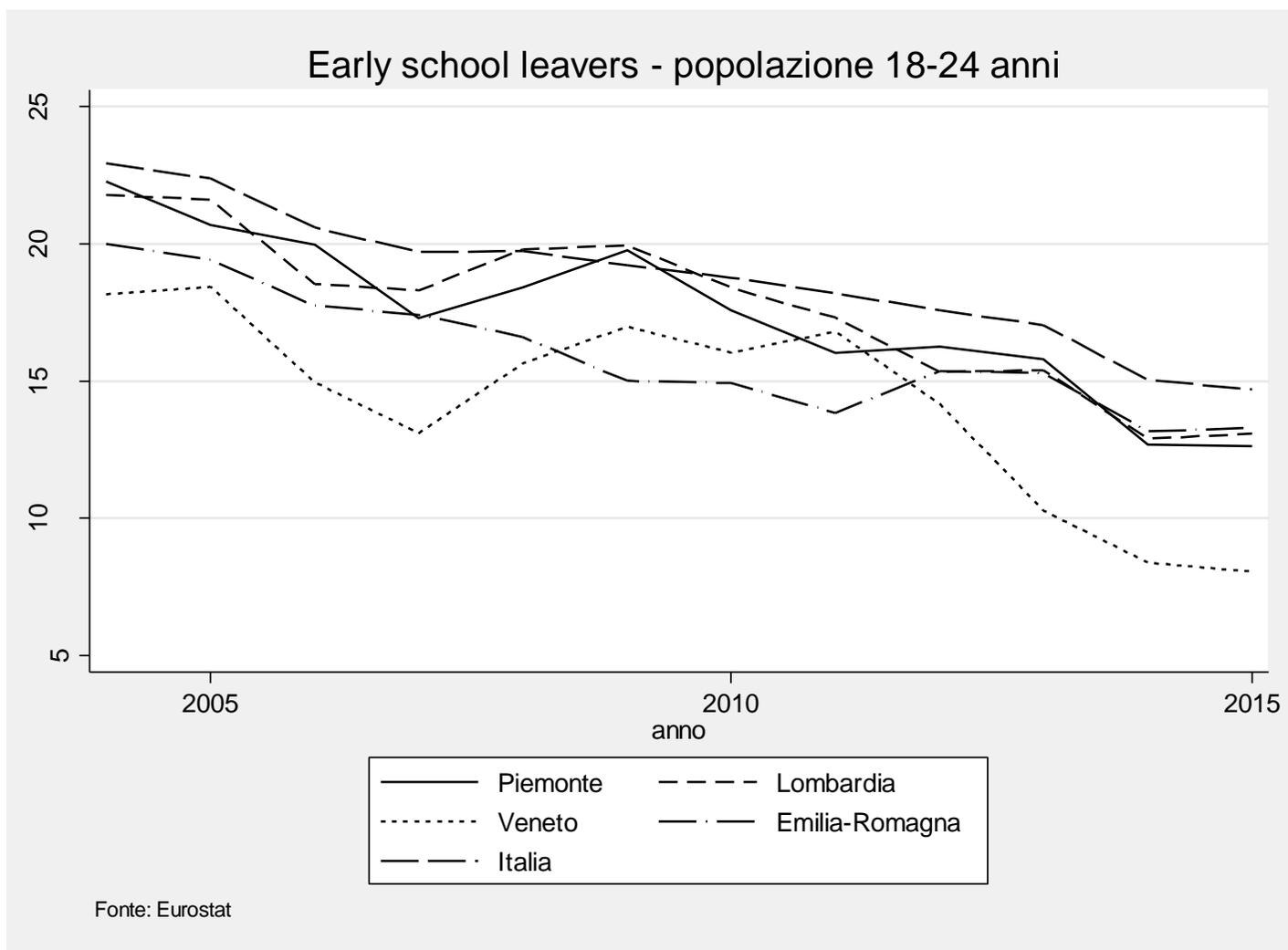
# Tassi di dispersione scolastica e/o di *early school leaving* come indicatori del grado di rischio di ingresso nell'analfabetismo funzionale (Lombardia in linea con la dinamica nazionale di riduzione)

Early school leavers

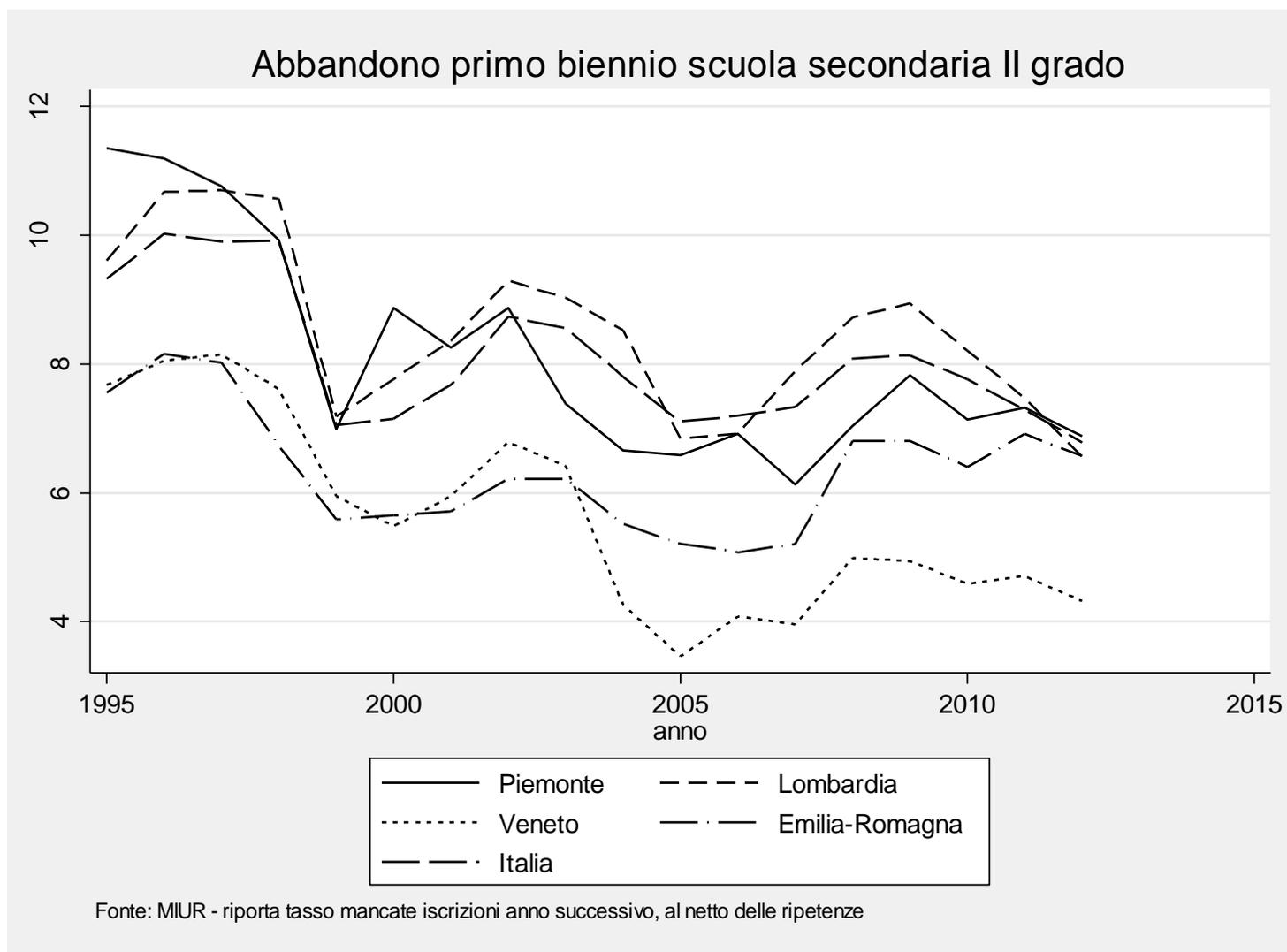
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Piemonte	22.28	20.68	19.96	17.28	18.41	19.77	17.58	16.03	16.25	15.80	12.68	12.62
Valle d'Aosta	22.35	22.27	21.88	24.26	25.86	21.36	21.21	22.38	21.51	19.80	16.19	16.30
<b>Lombardia</b>	<b>21.78</b>	<b>21.61</b>	<b>18.54</b>	<b>18.31</b>	<b>19.80</b>	<b>19.95</b>	<b>18.40</b>	<b>17.31</b>	<b>15.34</b>	<b>15.40</b>	<b>12.90</b>	<b>13.09</b>
Trentino-Alto Adige	21.60	19.66	17.35	17.21	17.04	16.70	17.27	13.95	15.88	13.91	10.88	10.92
Bolzano/Bozen	30.65	26.60	23.56	23.34	21.49	21.00	22.51	18.24	19.54	16.65	13.13	13.06
Trento	11.94	12.23	10.52	10.57	12.30	12.26	11.83	9.56	11.99	11.04	8.51	8.66
Veneto	18.16	18.44	14.96	13.10	15.65	16.98	16.04	16.81	14.18	10.28	8.39	8.06
Friuli-Venezia Giulia	13.70	15.90	19.77	12.63	15.27	14.55	12.10	13.92	13.29	11.41	11.10	6.93
Liguria	16.30	17.02	16.08	16.54	12.65	12.45	16.25	15.03	17.19	15.08	13.64	12.00
Emilia-Romagna	20.01	19.41	17.75	17.42	16.61	15.01	14.93	13.85	15.37	15.29	13.17	13.30
Toscana	20.95	17.20	16.29	17.95	16.52	16.92	17.61	18.57	17.55	16.26	13.83	13.41
Umbria	13.28	15.49	14.77	12.69	14.80	12.32	13.36	11.56	13.65	11.94	9.06	8.11
Marche	16.74	19.19	17.96	16.36	14.74	15.60	14.96	13.06	15.72	13.90	10.93	9.99
Lazio	15.62	14.83	12.31	10.88	13.20	11.17	13.40	15.69	13.02	12.34	12.51	11.34
Abruzzo	16.61	16.12	14.69	15.00	15.60	14.76	13.46	12.75	12.45	11.37	9.62	14.24
Molise	15.24	15.59	16.24	16.37	16.53	16.60	13.55	13.11	9.98	15.36	12.11	10.05
Campania	28.65	27.94	27.07	29.01	26.32	23.52	22.99	21.97	21.84	22.18	19.66	18.83
Puglia	30.30	29.35	27.01	25.10	24.34	24.77	23.43	19.48	19.73	19.91	16.89	16.73
Basilicata	16.96	18.28	15.19	14.08	13.95	12.02	15.10	14.46	13.78	15.42	12.27	10.34
Calabria	21.86	18.28	19.62	21.25	18.71	17.40	16.16	18.17	17.32	16.37	16.85	16.07
Sicilia	30.71	30.21	28.13	26.14	26.20	26.55	26.04	24.96	24.83	25.78	24.03	24.34
Sardegna	30.11	33.19	28.26	21.78	22.93	22.95	23.88	25.07	25.54	24.68	23.46	22.92
<b>Italia</b>	<b>22.93</b>	<b>22.38</b>	<b>20.59</b>	<b>19.70</b>	<b>19.74</b>	<b>19.23</b>	<b>18.77</b>	<b>18.20</b>	<b>17.58</b>	<b>17.04</b>	<b>15.04</b>	<b>14.70</b>

Nota: Quota di popolazione in età 18-24 anni che ha abbandonato studio e formazione senza aver conseguito un titolo superiore al livello 3C short della classificazione internazionale sui livelli di istruzione (Isced97). Tale indicatore, nel sistema di istruzione/ formazione italiano, equivale alla percentuale della popolazione in età 18-24 anni che non ha titoli scolastici superiori alla licenza media (il titolo di scuola secondaria di primo grado), non è in possesso di qualifiche professionali ottenute in corsi con durata di almeno 2 anni e non frequenta né corsi scolastici né attività formative.

## Nelle regioni settentrionali il Veneto sembra possedere performance migliore



# La formazione professionale può fare la differenza.



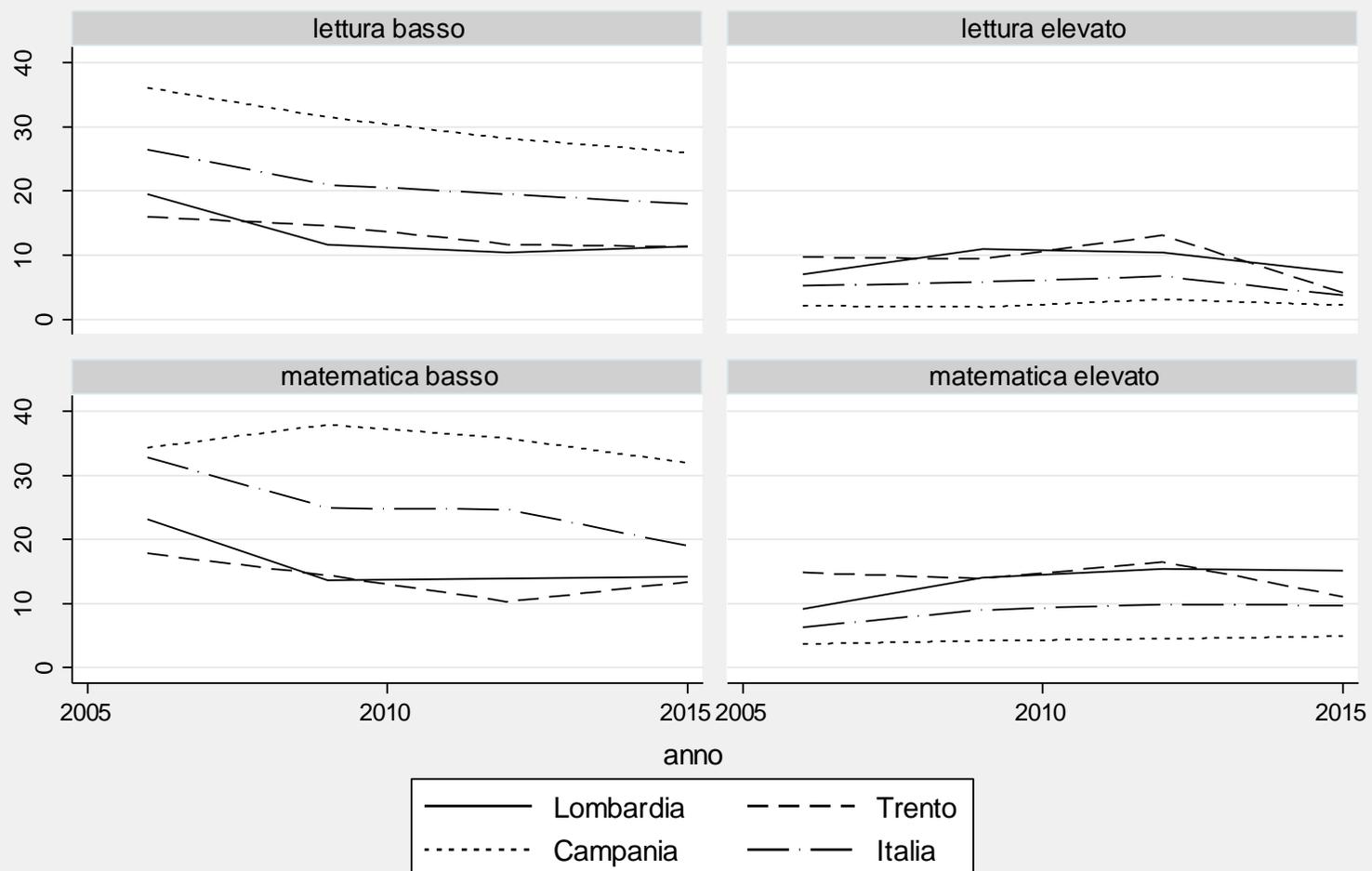
La scolarità certificata non ci dice molto sulla “qualità” della formazione ricevuta → misurazione delle competenze come visione complementare.

Si può intervenire per

⇒ recuperare le carenze

⇒ stimolare le eccellenze

## Livello di competenza dei quindicenni



Punteggi PISA: basso = inferiore a livello 2 - elevato = superiore a livello 4

Nel caso della Lombardia ci si può domandare se e in che misura la carenza nella scolarità e/o nelle competenze possedute sia attribuibile al fatto che Lombardia riceve un flusso più elevato di migranti → in questa sottopopolazione il gap di competenze è più ampio di quello prevalente a livello nazionale.

Punteggi medi Invalsi in Italiano e Matematica degli studenti nativi e stranieri di ogni livello scolastico e indirizzo di studio superiore, in Lombardia, Nord-Ovest e Italia. A.s. 2014/15

		Lombardia			Nord-Ovest			Italia		
		nativi	cittadini non italiani (nati estero)	cittadini non italiani (nati in Italia)	nativi	cittadini non italiani (nati estero)	cittadini non italiani (nati in Italia)	nativi	cittadini non italiani (nati estero)	cittadini non italiani (nati in Italia)
<b>II primaria</b>	<i>Italiano</i>	207	174	185	206	179	185	201	178	184
	<i>Matematica</i>	206	176	187	204	179	187	202	182	185
<b>V primaria</b>	<i>Italiano</i>	209	180	186	206	182	187	201	182	183
	<i>Matematica</i>	209	179	190	206	180	190	201	184	186
<b>III sec. I grado</b>	<i>Italiano</i>	209	182	197	209	183	199	201	184	195
	<i>Matematica</i>	211	187	199	212	189	201	201	189	198
<b>II sec. II grado</b>	<i>Italiano</i>	218	186	197	214	184	193	203	175	189
	<i>Matematica</i>	218	197	204	215	194	200	201	185	195
		gap nativi/G1	gap nativi/G2	gap G2/G1	gap nativi/G1	gap nativi/G2	gap G2/G1	gap nativi/G1	gap nativi/G2	gap G2/G1
<b>II primaria</b>	<i>Italiano</i>	15.94	10.63	5.95	13.11	10.19	3.24	11.44	8.46	3.26
	<i>Matematica</i>	14.56	9.22	5.88	12.25	8.33	4.28	9.90	8.42	1.62
<b>V primaria</b>	<i>Italiano</i>	13.88	11.00	3.23	11.65	9.22	2.67	9.45	8.96	0.55
	<i>Matematica</i>	14.35	9.09	5.79	12.62	7.77	5.26	8.46	7.46	1.08
<b>III sec. I grado</b>	<i>Italiano</i>	12.92	5.74	7.61	12.44	4.78	8.04	8.46	2.99	5.64
	<i>Matematica</i>	11.37	5.69	6.03	10.85	5.19	5.97	5.97	1.49	4.55
<b>II sec. II grado</b>	<i>Italiano</i>	14.68	9.63	5.58	14.02	9.81	4.66	13.79	6.90	7.41
	<i>Matematica</i>	9.63	6.42	3.43	9.77	6.98	3.00	7.96	2.99	5.13

Fonte: tabella 2.2.21 del rapporto Ismu-ORIM 2016 ed elaborazioni

Tuttavia l'apporto di scolarità dei migranti è equivalente a quello della popolazione residente (specialmente nel caso dell'immigrazione europea o latino-americana)

Stranieri ultraquattordicenni in Lombardia per area di provenienza e titolo di studio acquisito. Anno 2015 e 2016. Valori percentuali

	Est Europa comunitari		Est Europa non comunitari		Asia		Nord Africa		Resto dell' Africa		America Latina		Totale	
	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016
Analfabeti/alfabeti s.za titolo	1.1	2.2	0.7	0.7	3.5	2.9	4.1	4.2	7.6	9.5	0.8	0.1	3.0	3.1
Scuola primaria	8.1	7.8	5.6	5.1	12.5	8.4	9.3	10.8	14.6	15.1	3.2	4.8	9.1	8.6
Scuola sec. I grado	19.1	15.2	23.8	23.8	35.9	40.0	30.9	33.6	30.6	29.5	22.4	22.6	28.3	29.1
Qualifica professionale	12.8	16.5	11.6	11.5	7.4	4.8	7.8	7.4	6.2	8.8	11.2	7.2	9.2	8.8
Scuola sec. II grado	49.8	41.5	42.6	40.7	31.3	30.0	31.6	29.4	28.6	28.6	51.8	52.8	38.0	36.1
Laurea e Master/PhD	9.1	16.8	15.7	18.1	9.4	14.0	16.3	14.6	12.4	8.6	10.6	12.4	12.4	14.3
	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

Fonte: tabella 2.2.28 del rapporto Ismu-ORIM 2016

La conoscenza della lingua italiana è probabilmente il veicolo di integrazione più efficace

Conoscenza della lingua italiana da parte di cittadini non italiani  
– Lombardia 2014 – valori percentuali

	orale	lettura	scrittura
1 - per niente	1.5	7.2	11.3
2	9.8	17.2	20.6
3	23	23	24.2
4	32.1	25.7	22.6
5 - molto bene	33.6	26.9	21.4

Fonte: elaborazioni Ismu-ORIM 2015

Se invece ci concentriamo sulle competenze più tradizionali (literacy e numeracy), abbiamo un problema di carenza di informazioni. In Italia solo due rilevazioni nel corso di questo secolo:

⇒ ALL 2004 ([http://www.indire.it/lucabas/lkmw\\_file/eurydice/articolo\\_gallina.pdf](http://www.indire.it/lucabas/lkmw_file/eurydice/articolo_gallina.pdf))

⇒ PIAAC 2012 (<http://bw5.cineca.it/bw5ne2/opac.aspx?WEB=INAP&IDS=19827>)

e una sola nel secolo precedente:

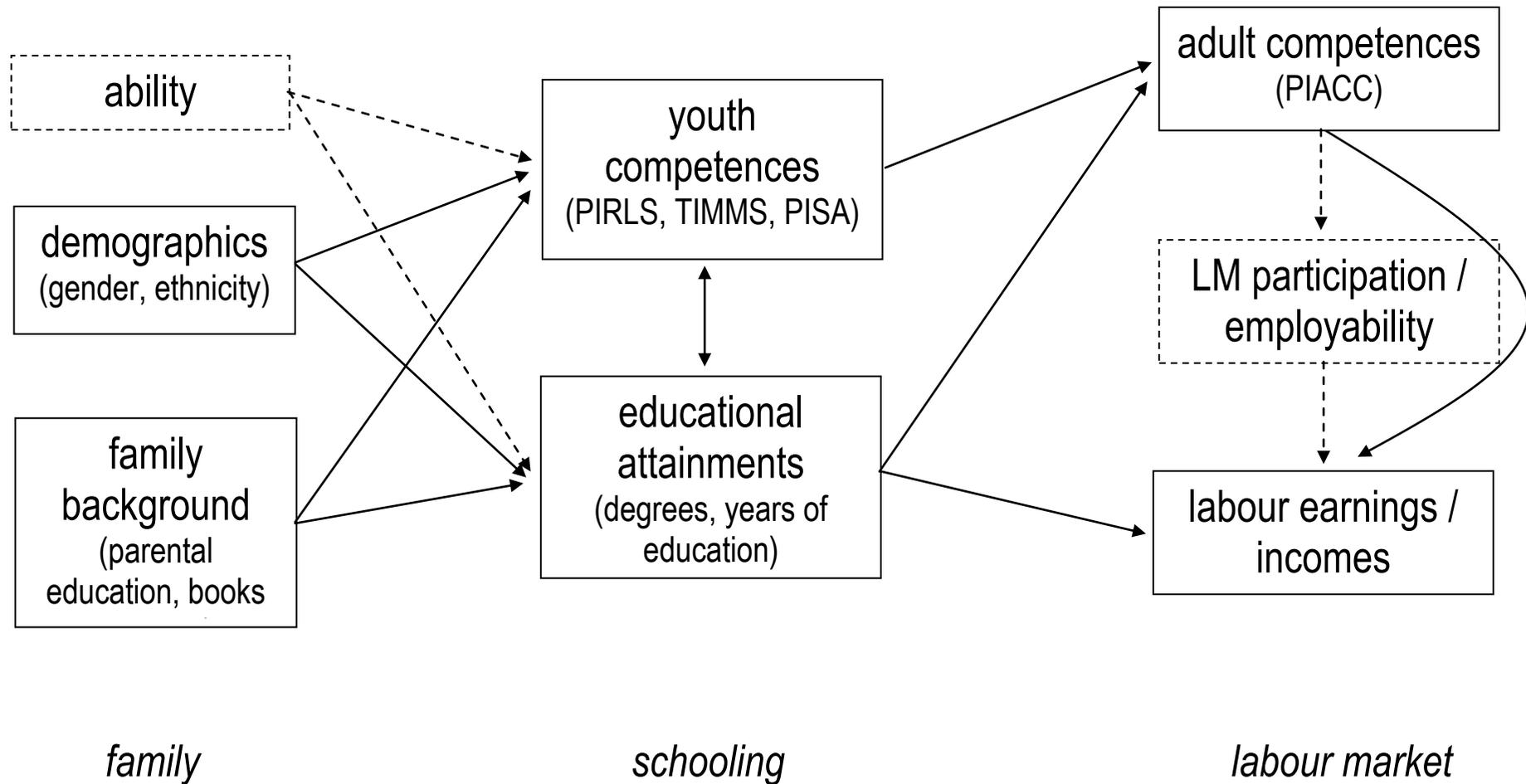
⇒ IALS 1996 (<https://www.oecd.org/edu/skills-beyond-school/41529765.pdf>)

Le misure delle competenze rilevate da queste indagini mostrano una debole correlazione tra scolarità e competenze → le competenze si formano anche attraverso l'esercizio delle proprie capacità nella vita lavorativa e nella vita sociale. Ma in che direzione va la causalità ?

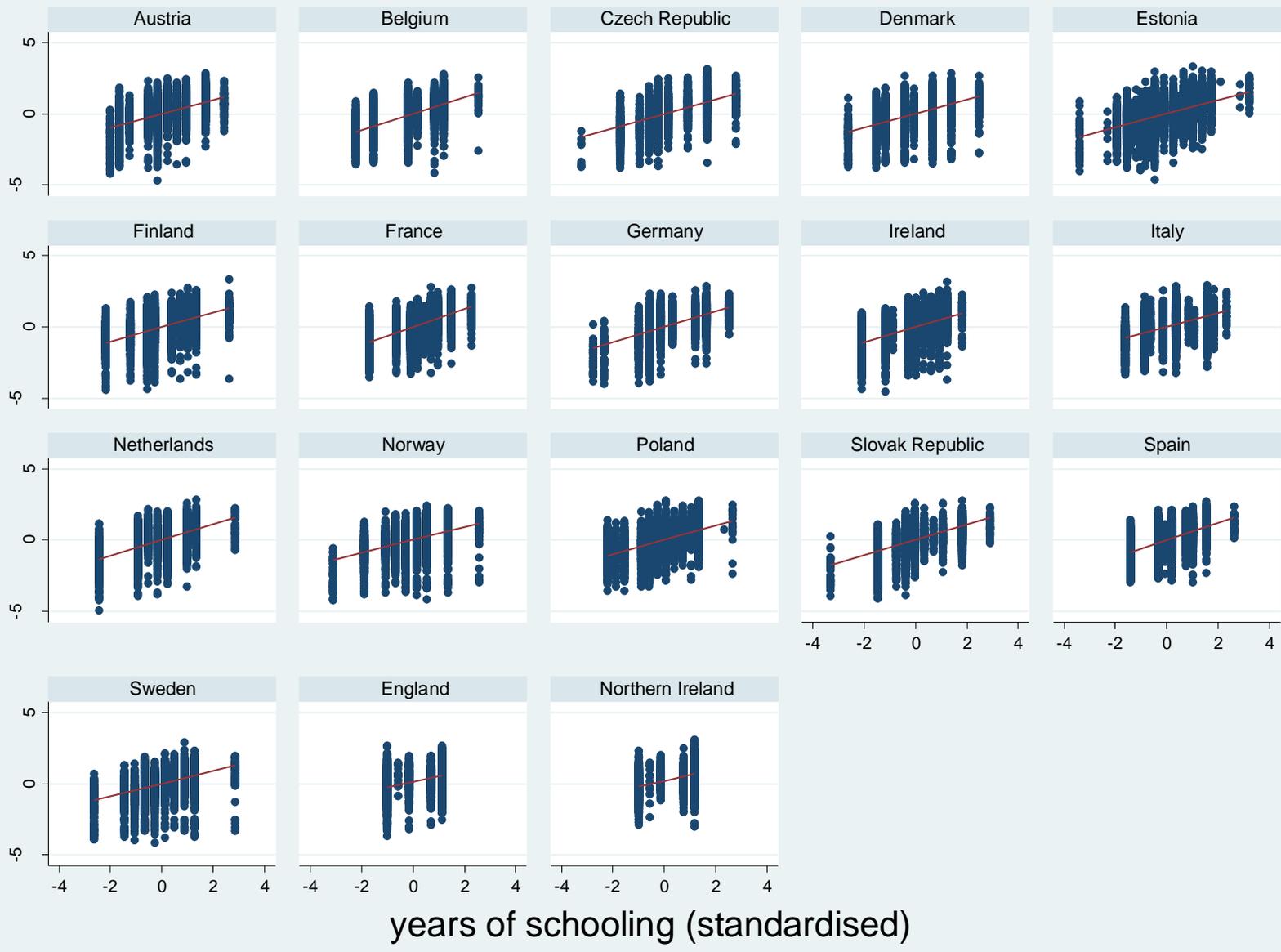
scolarità → competenze → mercato del lavoro

scolarità → mercato del lavoro → competenze

competenze → scolarità → mercato del lavoro

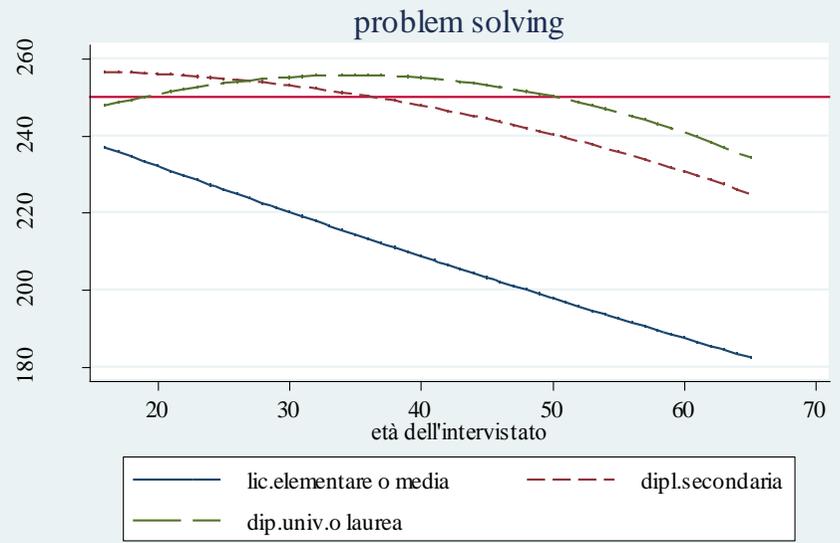
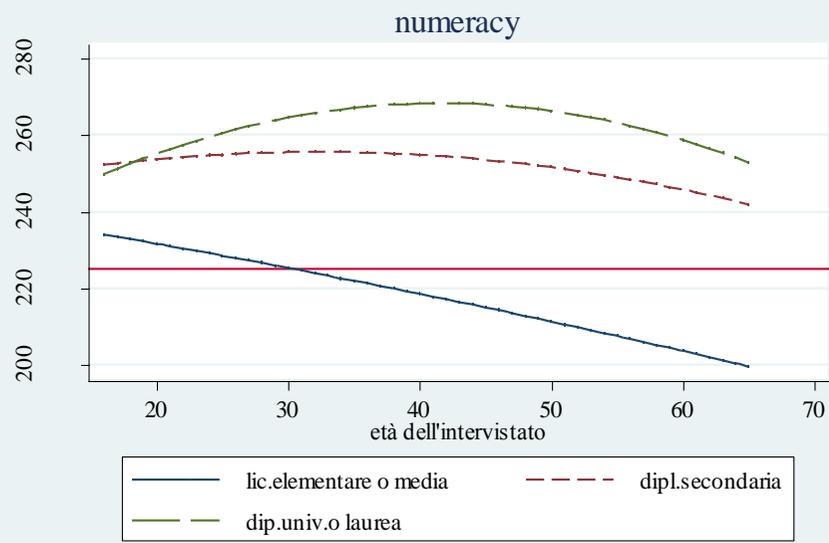
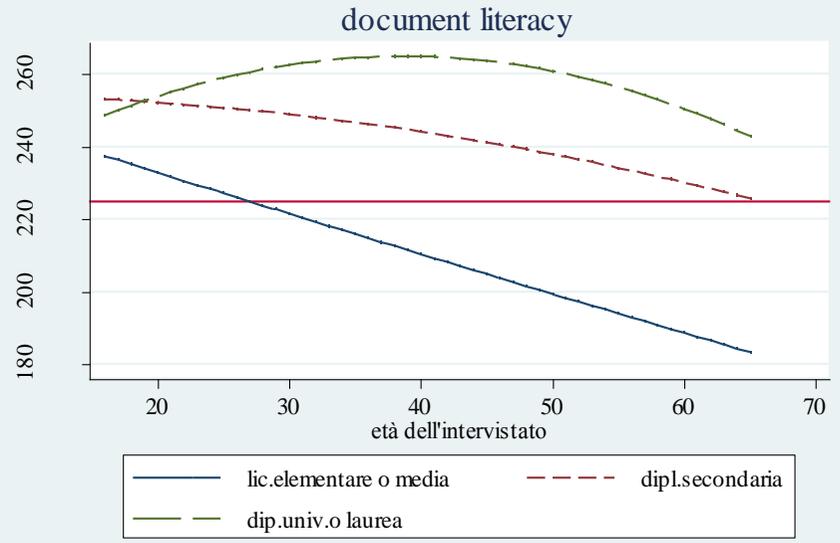
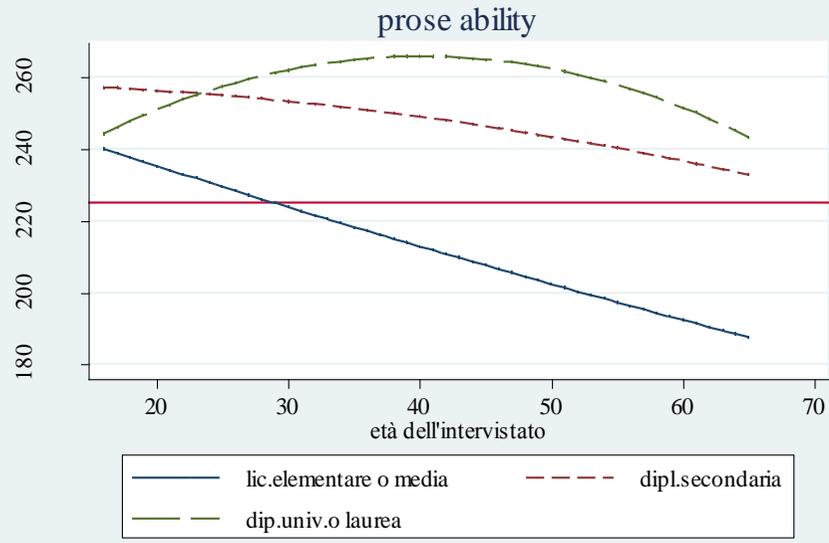


Il prossimo grafico (PIAAC) mostra che le competenze misurate sono molto variabili a parità di scolarità.



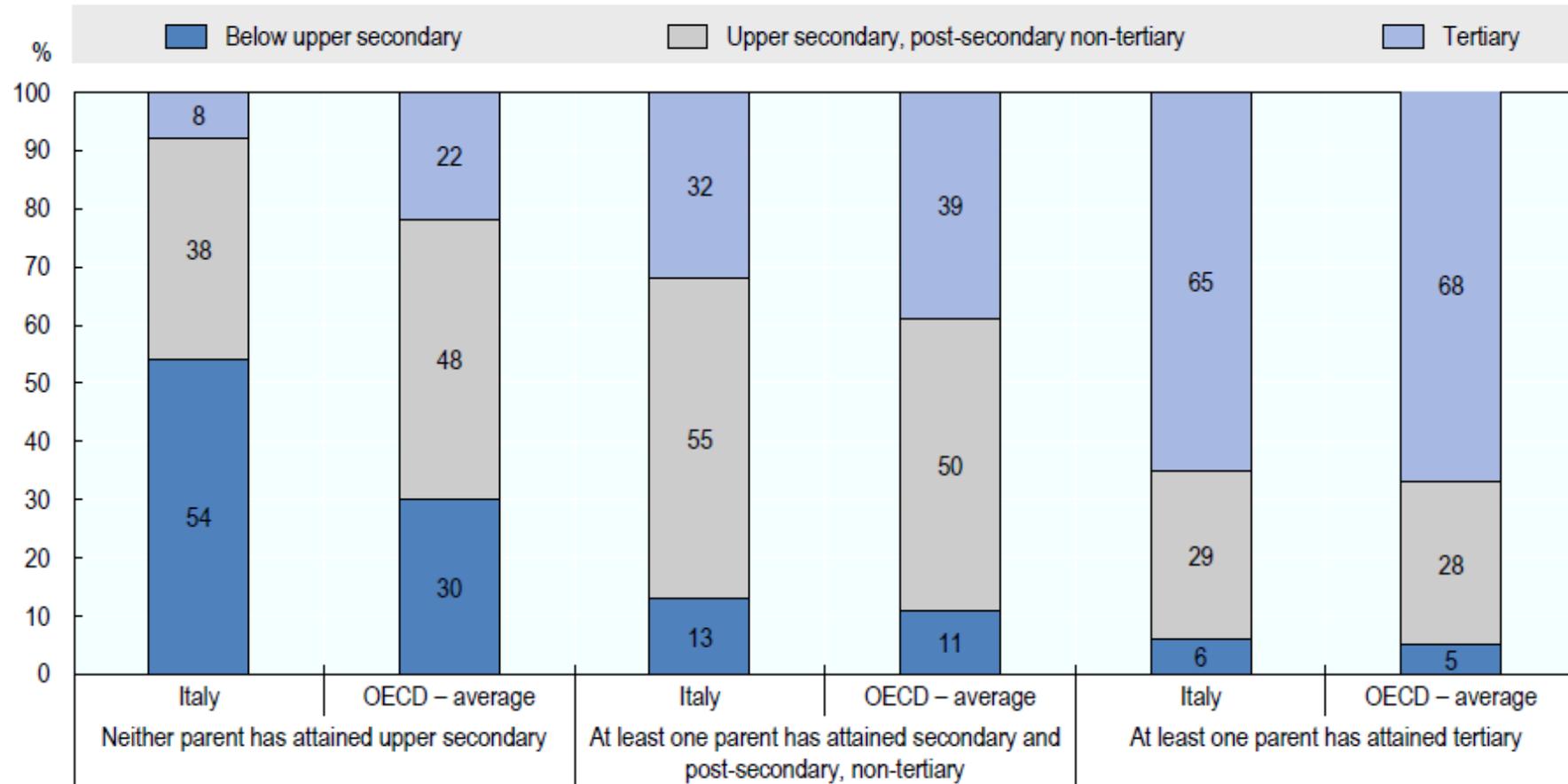
I prossimi due grafici (ALL) mostrano però che esistono regolarità nella dinamica in arco di vita e in relazione alle condizioni familiari di origine:

- ① le competenze declinano meno in arco di vita per le persone più istruite (varie spiegazioni possibili: hanno lavori più intellettuali – fanno più *life-long learning* – le conoscenze radicate nella scolarità acquisita quando il nostro cervello era più plastico radicano le competenze – ecc)
- ② le competenze riflettono le caratteristiche dell'ambiente familiare (sia perché i figli dei più istruiti acquisiscono più istruzione sia perché hanno un livello di competenze più alto – e non solo linguistiche)
- ③ la scolarità aiuta a recuperare il divario di competenze per chi proviene da ambienti culturalmente svantaggiati.

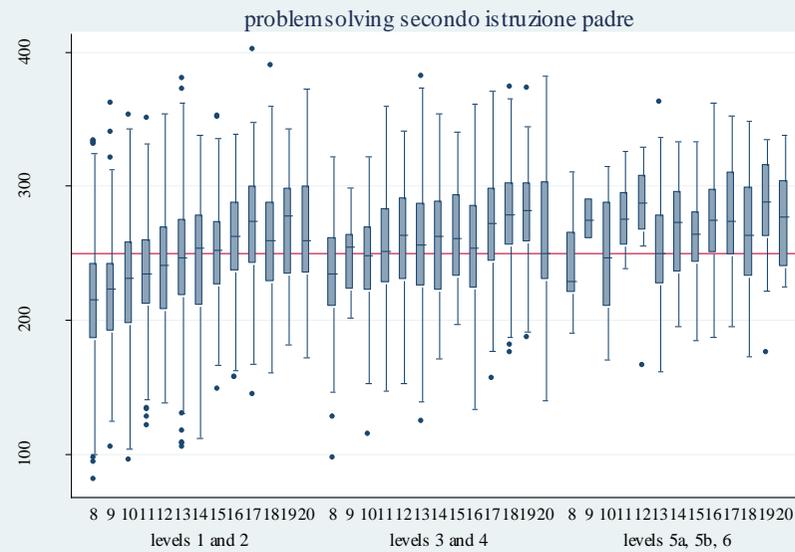
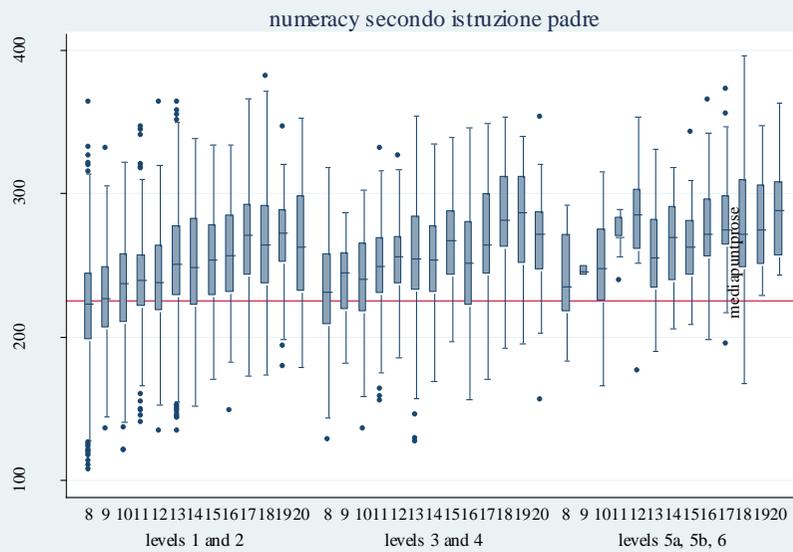
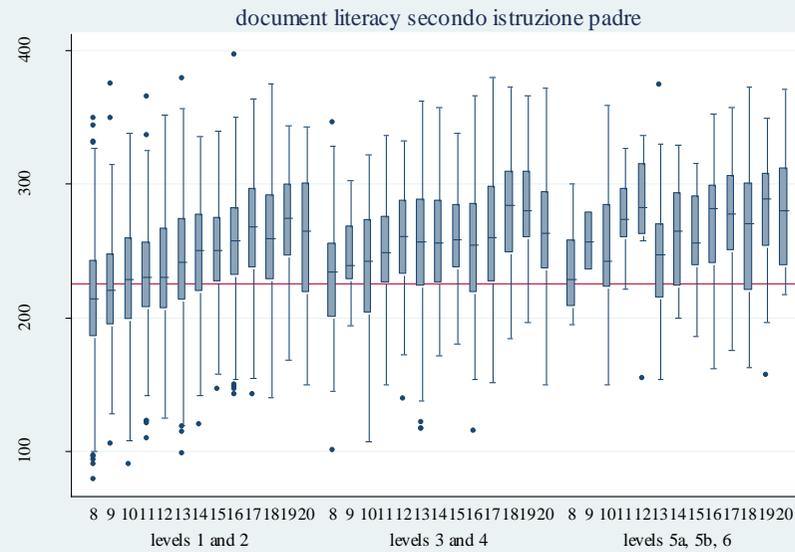
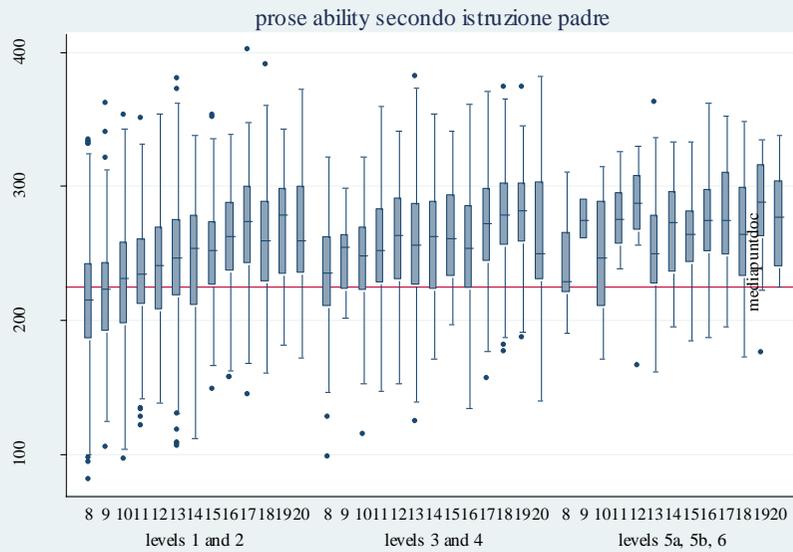


**Figure 7. Educational attainment by parents' educational level**

Education level of 25-54 year-olds by education level of parents, 2012, 2015



Source: OECD calculations based on OECD Survey of Adult Skills database (PIAAC) (2012, 2015), OECD, Paris, [www.oecd.org/skills/piaac/](http://www.oecd.org/skills/piaac/).



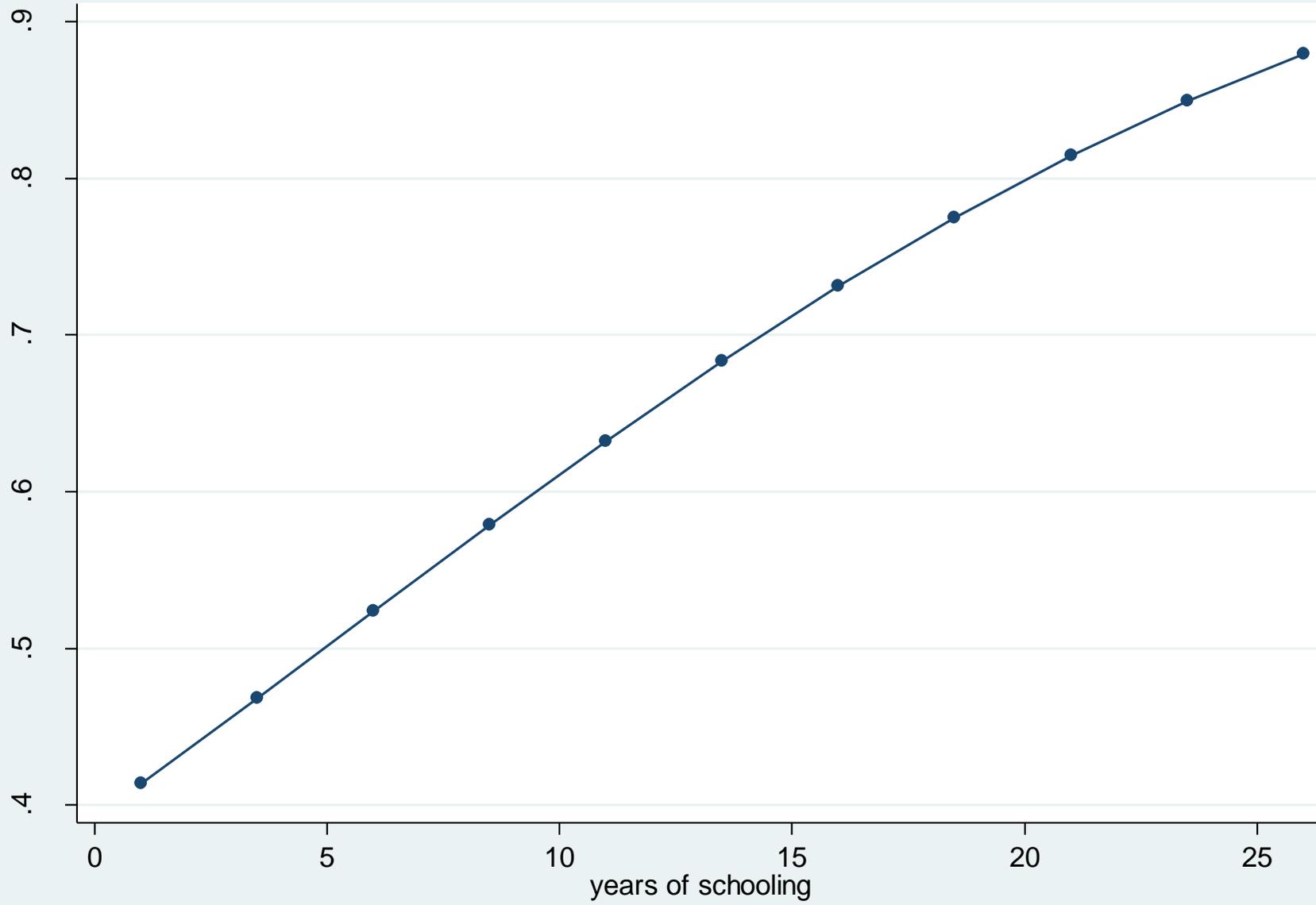
Ma perché dobbiamo preoccuparci dei livelli di competenza ?

⇒ aiutano l'occupabilità (e quindi l'acquisizione di identità sociale e di autonomia nel mantenimento di standard di vita dignitosi)

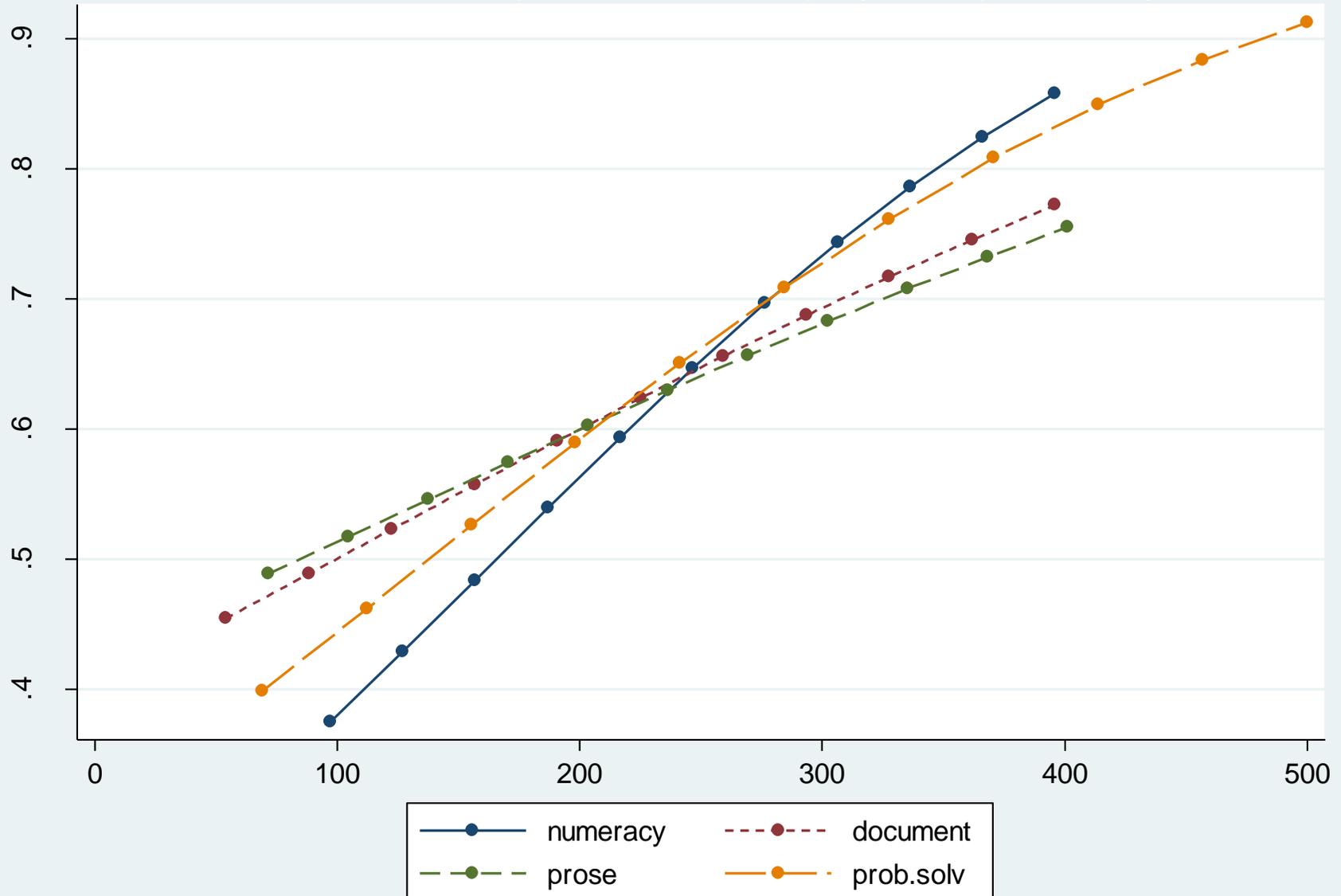
⇒ sostengono la capacità di guadagno nei luoghi di lavoro

Vi è quindi un effetto “credenziale educativa” ma vi è anche un effetto “saper fare” o “imparare a fare”.

## Effects of schooling on employment probability



## Effects of competences on employment probability

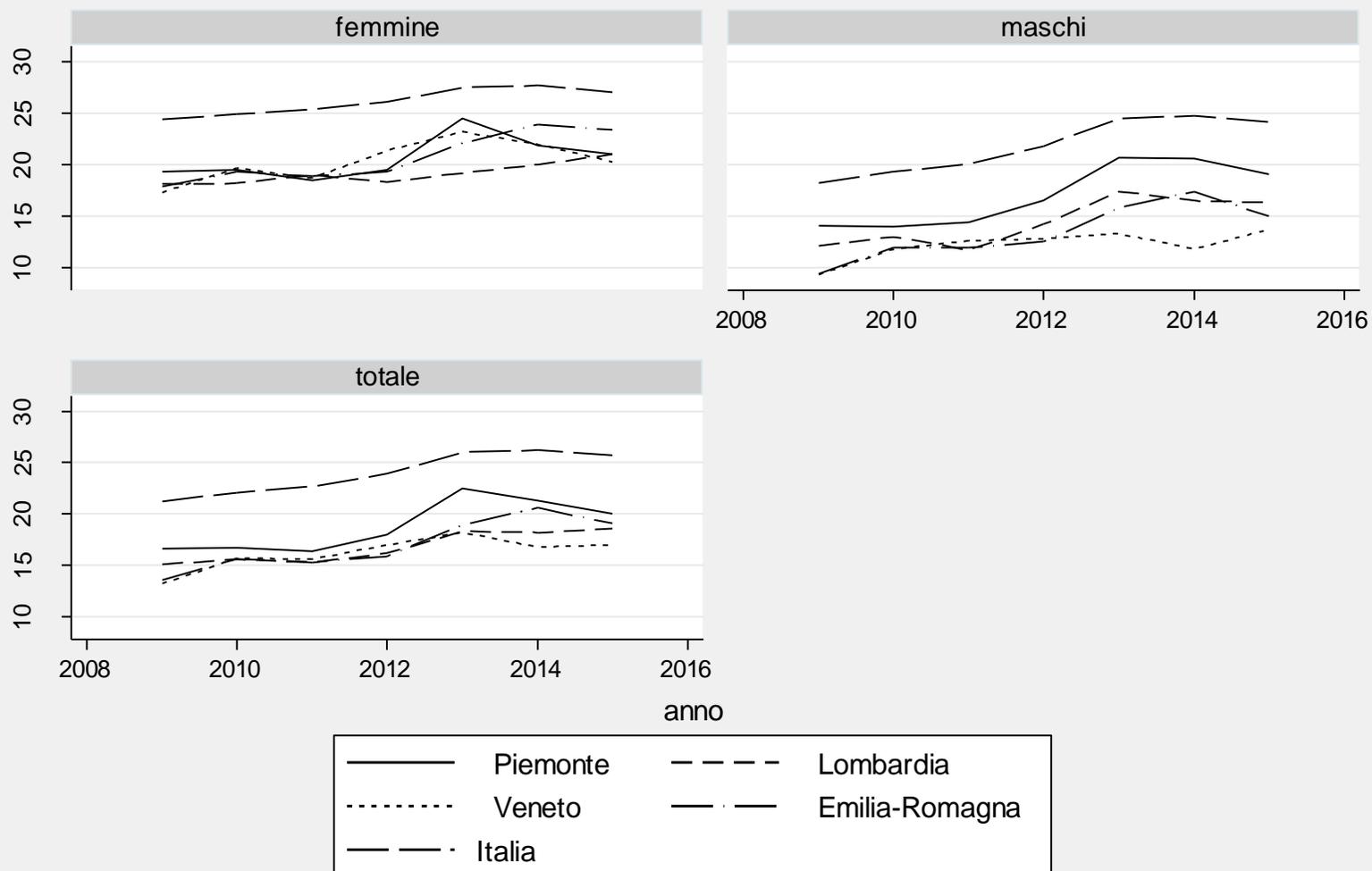


Questa è la strada maestra per provare a recuperare le diseguaglianze sociali prendendole dal lato della formazione

*SDG8 : Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti).*

I giovani sono la componente “più esclusa” in Italia e anche in Lombardia → il mercato del lavoro ha smesso di operare come canale di reinserimento sociale (specialmente per la componente maschile).

## Giovani NEET - quote percentuali



Popolazione 15-29 anni - fonte: Rilevazione Continua Forze di Lavoro

Esistono ovviamente anche molte altre dimensioni delle competenze.

Per esempio:

⇒ le competenze non cognitive (*non-cognitive skills*) che scivolano verso i tratti psicologici e caratteriali, quali self-confidence o locus of control

⇒ le *soft skills* quali autonomia nello svolgimento dei compiti, affidabilità, capacità di lavorare in gruppo, creatività.

Il problema di fondo rimane quello della formabilità delle competenze. Ci mancano campioni longitudinali dove si possano misurare le competenze sulla stessa persona attraverso gli anni, in modo da poter capire quali dimensioni formative siano maggiormente associate a più elevati livelli di competenza.

Quello che sappiamo sulle politiche:

⇒ stimolando i bambini in età precoce (nidi e materna), le competenze tendono ad alzarsi (probabilmente perché si riduce lo svantaggio legato alle origini familiari)

⇒ l'investimento formativo è un fenomeno cumulativo (quindi meglio investire in formazione da giovani che non da vecchi)

⇒ la dinamica spontanea tende ad allargare e non a ridurre i divari di competenze (le occasioni formative possono diventare appannaggio di persone già dotate) → occorrono interventi mirati

⇒ una volta che uno è nel mercato del lavoro, occorrono incentivi legati a quel contesto per indurlo a formarsi e/o a formarsi continuamente.

Esempio delle 150 ore come equilibrio a somma positiva.